

**PERMESSO CARISIO** SINDACI IN REGIONE PER CONOSCERE LE INTENZIONI DI ENI, MA DA PIÙ PARTI IL VETO RESTA

## Nuove trivellazioni, dopo il vertice scattano le reazioni

■ L'intenzione di Eni sarebbe quella di ripresentare, entro novembre 2014, il nuovo progetto di perforazione di un pozzo esplorativo nel territorio del comune di Carpignano Sesia in direzione di Fara, preliminarmente all'avvio di un più ampio insediamento di pozzi di estrazione nell'ambito del permesso "Carisio". Se n'è parlato venerdì 1 agosto durante l'incontro convocato dalla Regione Piemonte presso l'Assessorato alle attività produttive tra l'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia e l'assessore alle Attività Produttive Giuseppina De Santis con i sindaci Giuseppe Maio di Carpignano Sesia, Ennio Prolo di Fara Novarese ed Enrico Ruggerone di Trecate e all'assessore all'Ambiente della provincia di Novara Oliviero Colombo e il consigliere regionale Diego Sozzani. «Si tratta della riproposizione - spiega il comitato Coordite (espressione di dieci comitati costituiti a difesa ambientale del Piemonte orientale) di Carpignano Sesia - di un piano di aggressione ai nostri territori, che affosserebbe settori economici di eccellenza: i vigneti di alta qualità, la produzione di formaggi e salumi, le coltivazioni di riso, mais, frumento, ortaggi, la produzione di miele e il turismo della zona. Il progetto Eni verrà depositato ostentatamente in contrasto con i termini perentori che il Ministero dello Sviluppo Economico aveva fissato. Inoltre lo stesso Ministero ha concesso a Northern Petroleum ed a Enel Longanesi Developments srl i permessi per due piani di prospezioni petrolifere denominati "Cascina Alberto" e "Cascina Graziosa", in un territorio che coinvolgerà sei province: Novara, Vercelli, Biella, Varese, Milano, Pavia. Una scelta di inaudita gravità», conclude Coordite. Il comitato Dnt aveva già presentato in Regione delle osservazioni contro il precedente progetto di perforazione Eni e, dalle anticipazioni apprese, sembrerebbe che il nuovo sito non

modificherà quelle stesse criticità tecniche, ambientali, socio-economiche e di salute pubblica precedentemente evidenziate. Inoltre, un anno fa la popolazione di Carpignano aveva bocciato, con il 95% dei voti, la precedente versione del progetto "Carisio" e 6 mila cittadini della zona avevano sottoscritto un appello contrario al progetto. All'incontro dell'1° agosto le Amministrazioni comunali di Carpignano e Fara hanno confermato alla Regione ferma opposizione alla nuova versione del progetto "Carisio", sottolineando le ricadute negative sul territorio, dal punto di vista ambientale, sanitario e socio-economico. «La questione - spiega il sindaco carpignanese, Maio - non è se farlo o a quale distanza: non possiamo accettare il fatto che ora Eni proponesse trivellazioni "sicure" anche a due chilometri dall'abitato, quando abbiamo detto 'no' addirittura a cinque... E la soluzione non è neppure spostare il problema verso altri

paesi: vogliamo salvaguardare il territorio, questa è la nostra azione prima di tutto». L'assessore provinciale Colombo, come concertato già in passato, ha ribadito la posizione della Provincia novarese, ricordando come sul progetto pregresso da parte di Eni la stessa abbia espresso parere negativo, altro non si è potuto affermare se non che la presa in carico di un eventuale nuovo progetto da parte del nuovo ente provinciale che nascerà alla fine di settembre, come da decreto legge Delrio. Aggiunge Gian Carlo Locarni, responsabile tematiche ambientali Lega Nord: «Ricordo che l'Amministrazione provinciale e regionale a trazione di centrodestra aveva bloccato il progetto non solo a parole, ora vedremo se alle parole di contrarietà espresse allora su dette tematiche i rappresentanti del Pd saranno altrettanto solerti ed impediranno lo scempio del territorio». Rincarà il consigliere regionale della Lega Nord, Alessandro Benvenuto: «An-

che sulle tematiche ambientali il Pd non ha le idee chiare o, meglio, le cambia a seconda di come cambia il vento. Per i democratici la difesa dell'ambiente è solo una posizione strumentale da assumere quando sono all'opposizione o rientra davvero nei loro interessi?». E intanto il responsabile del Comitato Carp Novara onlus di Novara, Fabio Tomei, ha scritto una lettera al riguardo lanciando l'appello: «Invitiamo tutti i cittadini, associazioni, comitati, a manifestare in tutti i modi, tramite dibattiti pubblici, manifestazioni, raccolta firme, mail bombing alla Regione e al Ministero dello Sviluppo Economico, la loro ferma opposizione alle trivelle di Carpignano-Fara. Invitiamo anche le Amministrazioni dei Comuni, coinvolti in tutti questi nefasti progetti petroliferi, ad approvare delibere contrarie a questi impattanti iniziative». E sui "nuovi" progetti di possibili trivellazioni petrolifere a Carpignano Sesia interven-

gono con una nota anche Carlo Pisano, Biagio Diana e Roberto D'Intino, consiglieri comunali novaresi del Pd: «Già due anni fa, nel giugno 2012, esprimevamo la nostra forte contrarietà al progetto, anche attraverso l'approvazione di una mozione urgente in Consiglio comunale a Novara (...). Pensare che spostarsi di qualche centinaio di metri risolva i problemi può solo voler dire che questi o non sono stati compresi o, peggio, sono stati semplicemente ignorati. Dal punto di vista tecnico e procedurale sarà anche corretto parlare di "nuovo" progetto, ma non possiamo certo considerarlo tale come amministratori e ancor prima come cittadini. (...) Le motivazioni della forte contrarietà di tanti cittadini e amministratori che abbiamo fatto nostra sono molteplici e serie». E la provocazione finale: «Compreste un vino se l'etichetta sulla bottiglia raffigurasse una trivella petrolifera sullo sfondo dei vigneti?».

**Paolo Usellini**